laLettura

PAESE :Italia
PAGINE :48;49
SUPERFICIE :37 %

AUTORE :Magda Poli

► 13 giugno 2021

Rassegne Dal 18 giugno al Parenti di Milano le compagnie under 35 in «Campo Aperto»

I giovani, i vecchi e gli affamati: in scena sentieri per i nostri tempi

di MAGDA POLI

L'importante rassegna Campo Aperto percorre tutta la stagione estiva del Teatro Franco Parenti di Milano, ospitando compagnie emergenti under 35 e offrendo al pubblico un'opportunità di conoscenza di nuove forme di espressività. Forme ibride, dove la performance incontra la tecnologia e la recitazione con i messaggi di testo degli smartphone.

«Bisogna aprirsi, non aver paura di perdere l'identità e cercare le pepite d'oro del nuovo. Questo — puntualizza Andrée Ruth Shammah, regista e direttrice artistica, vulcanica anima del Parenti — è il compito di un teatro come il nostro. Daremo anche mille biglietti ad associazioni di giovani perché questi possano conoscere altri giovani. Bisogna esplorare un nuovo pianeta: fai un passo di lato e vedrai un nuovo sentiero». E i sentieri di questi gruppi sono costruiti su temi tutt'altro che leggeri, profondi come il razzismo, i fanatismi neofascisti, l'immigrazione dall'Africa, le problematiche legate all'essere anziani oggi, la diversità, lo sguardo poetico di Pasolini.

Apre la sezione italiana di cinque compagnie, *Stay Hungry. Indagine di un affamato* (18-20 giugno), di e con Angelo Campolo. L'attore siciliano, della scuola di Luca Ronconi, anticipa che lo spettacolo è la narrazione «della mia avventura, come formatore, a fianco dei ragazzi africani che dal 2015 sono stati i protagonisti dei miei laboratori teatrali tra Messina e Milano. Sullo sfondo c'è l'Italia di questi ultimi anni che ha schizofrenicamente cambiato idea sul tema dell'accoglienza. La fame di cui parlo — prosegue il giovane autore — è quella capace di mettere in moto la voglia di riscatto che, nel mio racconto, accomuna teatranti e migranti, facendo del teatro uno strumento per affrontare la vita». La scena, idealmente divisa in due sezioni, prevede sul fondo un'area di ricerca (tavolo, computer, microfoni, schermo per le proiezioni che scandiscono i capitoli della narrazione) e in proscenio, lo spazio/laboratorio dedicato al racconto, dove i numeri e le fredde categorie burocratiche si traducono in anime, volti, storie, nomi, rivissuti in un dialogo confidenziale e appassionato col pubblico.

L'attesa sarà di scena in *50 minuti di ritardo* (23-27 giugno) regia e drammaturgia Alessia Cacco e Jacopo Giacomoni, nella realtà di un episodio accaduto tempo fa alla stessa Cacco, all'aeroporto di Mykonos a bordo di un aereo che stava per riportarla a Venezia. Il decollo continuava a essere rimandato, fino a quando

Tutti i diritti riservati

laLettura

PAESE :Italia
PAGINE :48;49
SUPERFICIE :37 %

AUTORE :Magda Poli

► 13 giugno 2021

dal velivolo sono state fatte scendere due persone sulla sessantina, vestite come dei semplici turisti. Erano due profughi che cercavano di raggiungere l'Italia con dei passaporti falsi. Nessuno dei passeggeri fece nulla.

«Abbiamo deciso — chiarisce Giacomoni — che lo spettacolo non avrebbe parlato dell'Altro, "la causa del ritardo", bensì di noi e del rapporto che abbiamo con l'attesa, uno spettacolo sul tempo e, soprattutto, sull'inganno del tempo. Aspettare insieme agli spettatori e, al contempo, osservare da fuori la qualità del nostro aspettare: al centro un grande schermo dove si proietta il gruppo WhatsApp degli spettatori attivo per l'intera durata dello spettacolo. Smartphone e social diventano lo strumento principale d'inganno dell'attesa, legando la comunità teatrale e la comunità virtuale».

Un punto di vista originale sull'opera di Pier Paolo Pasolini è quello espresso ne *Questo è il tempo in cui attendo la grazia* (7-11 luglio), drammaturgia e montaggio dei testi di Fabio Condemi (1988), anche regista, e di Gabriele Portoghese, anche bravissimo interprete (la drammaturgia dell'immagine è affidata a Fabio Cherstich). Una biografia onirica e poetica di Pasolini attraverso le sue sceneggiature. Spiega Condemi: «I temi dello sguardo e della descrizione a parole di un'opera d'arte sono centrali in questo lavoro. I termini "vede", "come visto da", "vediamo", "guarda", "attraverso gli occhi di..." compaiono molto spesso in tutti i testi scelti e creano questo filo rosso sul tema del *vedere* che è molto importante in un periodo in cui la capacità di guardare le cose si è atrofizzata.

Sfogliando una sceneggiatura, entriamo immediatamente nell'officina poetica di Pasolini e in quelle "folgorazioni figurative" per i pittori medievali e manieristi studiati sotto la guida del grande critico d'arte Roberto Longhi».

E ancora: chi sono i vecchi? Che cos'hanno da raccontare ai giovani i nati durante la Seconda guerra mondiale che sulle spalle portano la storia di un'intera nazione? La guerra e il dopoguerra, gli anni Sessanta del boom economico, gli anni Settanta del terrorismo, l'edonismo sfrenato degli Ottanta, i primi flussi migratori dei Novanta. Poi i 2000 e il pensionamento. Se lo chiede ne *Il fanciullino* (14 luglio) Renata Ciavarino, regista e drammaturga. «Ho cominciato questo lavoro — spiega — per poter chiedere a oltre cento ultrasettantenni quello che non avevo avuto il coraggio di chiedere a mia nonna sulla sua vita. Il coraggio, o più tristemente: il tempo. Il rapporto con il tempo riguarda tutti. Ascoltare i racconti è l'insegnamento di chi ha sentito che a 75 anni voleva ancora innamorarsi, fare l'amore, vivere e sfruttare tutto il tempo possibile. Poi è arrivato il Covid e ha spazzato via quella generazione. Nel modo più crudele, nella solitudine. Lo spettacolo mi dà l'illusione di poter dedicare loro un pensiero d'amore».

Altro argomento di forte attualità è quello del branco e delle sue regole, il conflitto tra il senso di appartenenza e la percezione di non essere conformi alla norma, tra istinto e regola, tra impulsi e dogmi si sviluppano in *Feroci* (26-29 luglio), regia Gabriele Colferai e la partecipazione di ben dieci attori. «Un numero decisamente elevato rispetto al trend produttivo italiano — riflette il regista — ma che si rende necessario per la centralità nella storia dell'elemento "gruppo" che stabilisce la narrativa del "noi contro lo-ro" e del "dentro fuori". Si racconta anche di un mondo maschile, o maschilizzato, in cui la sessualità è dominio, sopraffazione, atto narcisistico di conquista e affermazione di sé». Il racconto avviene in una fusione espressiva tra prosa e *physical theatre*, che incorpora diverse tecniche: mimo, danza moderna, acrobatica, sport. «Il movimento — puntualizza Colferai — è l'elemento narrativo. Da un lato porta avanti la storia sostituendosi alle parole, dall'altro racconta la percezione degli eventi da parte dei personaggi e quindi del pubblico. La musica techno, appositamente creata per lo spettacolo dagli Orion, è una colonna sonora che accompagna in maniera cinematografica lo scorrere delle scene. Luoghi e tempi si accavallano e confondono per creare un ritmo

Tutti i diritti riservati

laLettura

PAESE :Italia
PAGINE :48;49
SUPERFICIE :37 %

AUTORE :Magda Poli

► 13 giugno 2021

coinvolgente come quello delle serie televisive».

Quali nuovi sentieri si scopriranno? Un teatro «necessario», che sveli l'oggi, lo contenga e ne parli con i mezzi di comunicazione che tutti conoscono. Che sia ibrido, propositivo e non pedagogico: forse il teatro di regia che conosciamo si complicherà, si fonderà in un flusso continuo e più visibile tra «team creativo» e attore, tra regia e testo. La parola non sembra destinata a morire, anzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La rassegna

Campo Aperto è una rassegna di spettacoli di artisti e compagnie under 35 ospitata al Franco Parenti di Milano (tel 02 59995206). Si inizia con *Stay Hungry. Indagine di un affamato* (18-20 giugno), di e con Angelo Campolo; seguono: *50 minuti di ritardo* (23-27 giugno), di Alessia Cacco e Jacopo Giacomoni; *Questo è il tempo in cui attendo la grazia* (7-11 luglio, di Fabio Condemi e Gabriele Portoghese; *Il fanciullino* (14 luglio) di Renata Ciaravino; *Feroci* (26-29 luglio) di Gabriele Colferai e Tobia Rossi

Tutti i diritti riservati